

# *La* VOCE *del* PETTORUTO

ANNO 52 | N. 3 - LUGLIO / SETTEMBRE 2021



Anno 52 | N. 3 - Luglio / Settembre 2021

Poste Italiane spa - Sped. in A..P.  
Taxe Parçue - DL 353 / 2003  
(L. 27/02/2004 n.46) Art. 1 c. 2  
DCB/CS/24/05 Val. 1.02.05

Periodico del  
SANTUARIO  
MARIA SS.MA INCORONATA  
DEL PETTORUTO  
87010 SAN SOSTI (CS)  
Tel. 0981.60000 - Fax 61082  
santuariopettoruto@gmail.com

[www.madonnadelpettoruto.it](http://www.madonnadelpettoruto.it)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Umberto Tarsitano

COLLABORATORI  
Cono Araugio  
Giovanni Celia  
Luigi Gazzaneo  
Sergio Ponzo  
Franco Cozzitorto  
Alessandro Trotta

Il periodico è pubblicato  
con le offerte dei lettori

Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione del Tribunale  
di Cosenza n. 218 del 23.08.1969

In copertina:  
La facciata del Santuario con  
il palco per le celebrazioni sul sagrato  
in tempo di pandemia

Stampa  
TIPOGRAFIA SANTA LUCIA  
di Vincenzo Genzano  
87017 Roggiano Gravina (Cs)  
tel. 0984 502017



**San Sosti.  
Festa annuale del Pettoruto  
pag. 5**



**Vincenzo La Gatta  
diacono  
pag. 7**



**Sant'Agata di Esaro.  
Danilo Branda presbitero  
pag. 9**



**Il Centro Archivistico  
Bibliotecario  
della diocesi  
pag. 11**



**Restaurato il dipinto  
di San Nicola  
pag. 13**



**Natura al Pettoruto  
Le "sciuscelle" antico cibo  
non solo dei quadrupedi  
pag. 18**

SOMMARIO



## Diocesi San Marco Argentano - Scalea

*Nella ricorrenza del Giubileo del mio Sacerdozio  
ringrazio il Signore per i doni ricevuti; quanti si sono uniti  
al mio Ministero durante i 50 anni di vita pastorale  
e coloro che mi hanno fatto  
pervenire espressioni augurali:  
i confratelli Arcivescovi e Vescovi,  
i sacerdoti diocesani e religiosi, le religiose  
e i tanti fedeli laici incontrati nelle Comunità Parrocchiali  
nella Arcidiocesi Cosentina e, nell'ultimo decennio,  
da Pastore in questa Chiesa Particolare.*

*Invoco su tutti la benedizione divina  
implorando l'eterna beatitudine per le anime  
che ci hanno preceduto presso il Padre,  
con particolare riconoscente affetto  
verso i cari genitori, che mi hanno accompagnato  
nell'itinerario vocazionale in vista del sacerdozio.*



*Don Leonardo con i genitori Luigi e Maria Costanza Lopez  
dopo la prima messa nella Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo  
(29 giugno 1971 - Chiesa Matrice, San Giovanni in Fiore)*



**La Curia informa che il Vescovo ha provveduto alle seguenti nomine:**

**Don Agostino TUDDA**, Parroco di “Beata Vergine Maria Addolorata” in C. da San Filippo di Cetraro. (Era Amministratore della medesima Parrocchia dal novembre 2018).

**Don Franco LIPORACE**, già Parroco di “S. Maria della Grotta” in Praia a Mare, è Parroco di “San Biagio V. e M.” in Diamante ad novennium e “Direttore dell’Ufficio Catechistico Diocesano” per il quinquennio 2021-2026;

**Don Paolo RAIMONDI**, già Parroco di Marcellina in Santa Maria del Cedro, è Parroco di “S. Maria della Grotta” in Praia a Mare ad novennium e Rettore del Santuario omonimo ad nutum Episcopi;

**Don Giuseppe FAZIO**, già Vicario parrocchiale di “Santa Maria del Popolo e SS. Giacomo e Nicola” in Belvedere Marittimo, è Amministratore Parrocchiale di Marcellina in Santa Maria del Cedro, ad nutum Episcopi; è anche Assistente Giovani di Azione Cattolica (Subentra a don Valerio Orefice).

**Don Fabrizio AMMENDA**, Vicario Parrocchiale di “S. Pietro Apostolo” (Dottorando in Diritto Canonico) è “Notaio di Curia”, ad nutum Episcopi;

**Don Loris SBARRA**, Parroco di “S. Marco Evangelista” in Cetraro Marina, è confermato “Direttore dell’Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia e la Vita” per il quinquennio 2021-2026.

**Don Valerio OREFICE**, Responsabile della Pastorale Giovanile e delle Vocazioni. (Subentra a don Ernesto Piraino, che ha chiesto di seguire la sua vocazione eremitica).

**Mons. Ciro FAVARO**, Vicario Generale, essendosi concluso il quinquennio di nomina del Vicario Episcopale per il Diaconato Permanente, assume anche le competenze di detto incarico, così modificato: “Per il Diaconato Permanente i Ministeri Istituiti e per l’Ammissione dei seminaristi agli Ordini Sacri e tra i quali quello laicale del Catechista” (Istituito dal Papa con Lett. Ap. del 10 maggio c. a).

\* \* \*

## **Nota per il Sovvenire**

Domenica 19 settembre si è tenuta nella Chiesa Italiana la “Giornata Nazionale per il Sovvenire”.

E’ pervenuto ai Parroci il materiale utile alla sensibilizzazione dei fedeli. Preme ricordare che dovremo essere soprattutto noi (Vescovo, Presbiteri, Religiosi, Diaconi, Laici impegnati nella pastorale e gli Insegnanti della Religione) a inviare offerte deducibili per il Sostentamento del Clero. Come ho detto altre volte è un’opera di carità che facciamo a noi stessi. E’ importante la somma delle offerte ma ancor più il numero degli offerenti. Le modalità dei versamenti le troverete nella stampa che vi è stata mandata.

Quale Vescovo incaricato dalla C.E.C. per il Sovvenire ringrazio, anche a nome dei venerati confratelli, quanti (spero tanti!) prenderanno a cuore questo appuntamento annuale contribuendo direttamente alle necessità del clero. Appuntamento al 21 ottobre p.v. a Dipodi del Vescovo con i responsabili diocesani mentre si sollecitano i parroci a indicare un responsabile per ogni parrocchia.

## **Esercizi Spirituali in diocesi**

Per i giorni 25-28 ottobre p. v. sono in programma gli Esercizi Spirituali per il nostro clero diocesano presso la “Colonia S. Benedetto” in Cetraro. Avranno inizio con il Vespro di lunedì 25 e termineranno con il pranzo di giovedì 28. Saranno guidati da S. E. Mons. Domenico Umberto D’Ambrosio, Arcivescovo emerito di Lecce. (Ci si potrà prenotare entro il 20 ottobre presso la Cancelleria della Curia).

## San Sosti. Festa annuale del Pettoruto



Al Santuario Mariano del Pettoruto in San Sosti lo scorso 7 settembre si è svolta l'annuale celebrazione, che ha visto la partecipazione dei fedeli e pellegrini con una nutrita rappresentanza del clero diocesano. Il nostro vescovo, mons. Leonardo Bonanno, durante l'Eucaristia, ha offerto la riflessione ai presenti: «ogni qualvolta qualcuno varca il portone del nostro Santuario - ha affermato il Presule - certamente por-

*ta la ricchezza della sua vita e anche la complessità; perché altrimenti non sarebbe nemmeno qui. C'è tanta gente che ha bisogno di consolazione, di essere rafforzata nella speranza. I beni dello spirito non sono negoziabili, non li troviamo al supermercato. Ogni anno è un anno nuovo, anche perché, grazie a Dio, li possiamo utilizzare nonostante le restrizioni della pandemia».*

Mons. Leonardo Bonanno ha salutato le autorità civili e militari e i religiosi presenti, tra i quali mons. Ciro Favaro, don Tullio Scarcello, i vicari don Andrea Caglianone e don Giovanni Celia. Il Vescovo ha detto ai presenti che: «Il Signore e la Madonna chiedono di pregare, non chiedono di salire la montagna. La preghiera è l'elevazione dell'anima che ci fa mettere in contatto con Dio. Non perché Dio ha bisogno della nostra preghiera ma perché poi ritorni a noi sotto forma

*di grazie e benedizioni dal cielo. Oggi la proposta di questo viaggio di Maria da Elisabetta; pensate questa donna unica della storia. Per ricordare Dante nel settecentesimo anniversario della morte come quel bellissimo canto conclusivo del Paradiso. Nella Divina si trovano elementi di teologia: "Vergine madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio [...]».*

Mons. Bonanno ha offerto ai presenti la testimonianza su Natuzza di Paravati, donna umile ed obbediente, con la quale ha avuto negli anni amicizia spirituale e ha voluto ricordare le parole della mistica di Paravati: «fate così non trascurate di prendere le medicine, non trascurate di avere la prudenza quando viaggiate».

L'intervento della Madonna ci sarà ma vuole anche la nostra prudenza nella vita. La prudenza è quella virtù che ci fa agire rettamente con equilibrio. Mons.



*Devoti sul sagrato della Basilica*

Bonanno ha evidenziato nella sua riflessione come *«la Madonna con la sua umiltà è la protagonista della salvezza e dobbiamo ricordarci che al centro della salvezza c'è una donna lei Madre di Dio, e attraverso lei noi siamo "nobilitati" come creature»*. Eppure si reca dalla cugina Elisabetta a servire, da sola per la montagna impervia, per incontrare questa cugina anziana, che attende il figlio, Giovanni Battista, il quale sente la presenza di Maria e sente la presenza

del Figlio che Maria porta nel grembo, tanto che in quel momento Giovanni Battista è stato santificato dalla presenza di Gesù. Alla fine poi, quel bellissimo canto del *Magnificat*, la Madonna lo recita ed è meraviglioso che questa giovane potesse dire tante cose belle; benedice il Signore perché nella storia della salvezza d'Israele aveva operato grandi cose da Abramo in poi. E dice: *"d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno Beata"*. Questi termini *beata*, *be-*

*nedetta* noi li ritroviamo nell'Ave Maria. Il Vescovo ha invitato i presenti a pregare *«per le nostre comunità che sono belle ma ogni tanto in esse si scopre qualche macchia. Venendo qui, allora certamente con animo penitente, ce ne torniamo a casa dando più valore, più attenzione al Signore. La Madonna che mostra questo bambino sulle braccia ce lo presenta. A noi la responsabilità e la libertà di scegliere e riconoscere la presenza di Dio nostra vita»*.

# Vincenzo Lagatta diacono

## Luca Bevilacqua ammesso agli Ordini Sacri

Nel giorno della memoria della Madonna delle Grazie (lo scorso 2 luglio) l'accolito Vincenzo Lagatta, di 37 anni, proveniente dalla parrocchia "S. Paolo Apostolo" in Praia a Mare, è stato ordinato diacono dal nostro Vescovo nella Basilica-Santuario del Pettoruto di San Sosti. L'ordinazione presbiterale è prevista, invece, per il 3 gennaio 2022 nella cattedrale di San Marco Argentano.

Conseguito il Diploma di Scuola Superiore, presso l'Istituto Tecnico per Geometri, ha frequentato il Cammino Neocatecumenale nella sua cittadina e nell'ottobre 2013 è entrato nel Seminario Arcidiocesano Missionario "Redemptoris Mater" in Fuscaldo, frequentando l'Istituto Teologico Cosentino in Rende, dove nel 2019 ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia.

Dopo aver svolto un periodo di attività pastorale nella parrocchia di "S. Maria della Stella" in Fuscaldo, (Fra-



zione Scarcelli), è stato inviato in Burkina Faso per un tempo di missione a supporto dell'équipe Neocatecumenale che opera per l'evangelizzazione in quei territori. A seguito del dilagare della pandemia è rientrato dall'Africa per concludere l'anno formativo nel suddetto Seminario.

Durante la celebrazione il Vescovo Bonanno, rivolgendosi a don Lagatta, ha detto: "Tu già in famiglia a Praia a Mare, nella Parrocchia di

*San Paolo Apostolo, e poi nel Seminario "Redemptoris Mater" di Fuscaldo hai avuto tante opportunità per crescere e alimentarti a quella Parola, fatta pane, lievito di fraternità. E' stato ed è un cammino serio, severo, tanto che stai per chiedere alla Chiesa di "San Marco - Scalea" di essere ordinato diacono, a 37 anni. Almeno dieci anni in più di discernimento e approfondimento nella vocazione rispetto ai seminaristi, lettori e accoliti del nostro Seminario Teologico. Caro don Vincenzo - ha aggiunto mons. Bonanno - il diaconato è il primo grado dell'Ordine Sacro e trova il suo fondamento nella Chiesa istituita da Gesù. In virtù di questa elezione e consacrazione il diacono è servo della Parola da spezzare ai fratelli, cui è inviato. Ringraziamo pertanto il Signore - le parole del Vescovo -, mediante l'intercessione della Madonna delle Grazie, per l'offerta della tua vita a Lui, per sempre e*

senza condizioni. Un grazie a nome della Diocesi vada alla tua cara mamma (al tuo papà che ci guarda dal Cielo) e agli altri tuoi cari; ai tuoi formatori del Seminario, tra i quali il carissimo don Alessandro Giglio, Rettore e in particolare all'Arcivescovo metropolitano Francesco Antonio mons. Nolè; ai tuoi compagni, ai catechisti, e alle Comunità Neocatecumenali della Parrocchia di "San Biagio" in Diamante, nate dal cuore sacerdotale di don Leonardo Aloise, mio confratello sacerdote, stimato fin dagli anni del nostro Seminario, e in questo decennio assistite da don Eugenio, sacerdote "fidei donum" del Benin, apprezzato da Clero e Comunità.

Possa tu, caro don Vincenzo, - ha concluso mons. Bonanno - essere "uomo di pace", di equilibrio, di saggezza, che sono alla base di quella carità, che è prerogativa fondamentale del diaconato, che stai per ricevere".

\*\*\*

Durante la solenne liturgia il seminarista Luca Bevilacqua, di 27 anni, della Parrocchia "San Pietro Apostolo" in Roggiano Gravina, ha ricevuto l'Ammissione agli Ordini Sacri, avendo completato il biennio di Teologia presso il Pontificio Seminario "San Pio X" di Catanzaro. Al giovane sono stati rivolti gli auguri del Vescovo, del Vicario Generale,



del suo Parroco don Andrea Caglianone e degli altri presbiteri presenti; dei suoi cari, (specialmente del papà ammalato) per questo traguardo dell'itinerario formativo verso il sacerdozio.



# Sant'Agata d'Esaro. Danilo Branda presbitero

## L'Ordinazione preceduta da una Missione parrocchiale a cura dei Padri Oblati di M. I.

Nella Chiesa parrocchiale di Sant'Agata d'Esaro il 25 settembre l'accollito Danilo Branda, di 41 anni, appartenente ai Missionari Oblati di Maria Immacolata, è stato ordinato presbitero per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del nostro vescovo.

Nato il 28 maggio 1980 a Belvedere Marittimo, Danilo ha vissuto con la sua famiglia a Sant'Agata d'Esaro, dove ha frequentato la scuola primaria e le medie per poi iscriversi al Liceo Scientifico "F. Balsano" di Roggiano Gravina. Successivamente si è iscritto all'Università della Calabria dove ha conseguito la laurea in Farmacia. Ha conosciuto la famiglia degli Oblati durante una missione che si tenne a Sant'Agata nella primavera del 2008 ed in quella occasione che Danilo sentì la prima chiamata, iniziando



un percorso con il Movimento "Giovani che evangelizzano giovani" degli Oblati. Dopo circa un anno inizia il suo cammino di discernimento vocazionale nella comunità di Marino. Nel 2012, ascoltando l'esperienza di vita di un Oblato, la sua vocazione si manifesta in maniera chiara e così nel settembre del 2013 perviene al noviziato e poi alla prima professione. Dopo la formazione accademica (quinquennio filosofico-teologico presso la Pontificia Università La-

teranense) ha frequentato un anno di stage in Spagna nella periferia di Madrid e il 27 febbraio 2021 ha emesso la professione perpetua. Il 10 aprile scorso è diventato diacono. Il Vescovo durante l'omelia ha salutato l'Assemblea dei fedeli, rivolgendo un particolare saluto a P. Genaro Rosato, Superiore Provinciale dei Missionari Oblati di Maria Immacolata e ai sacerdoti Oblati e diocesani, convenuti a Sant'Agata per l'occasione. Egli ha aggiunto: "Ho avuto modo di conoscere

e apprezzare alcuni sacerdoti della famiglia Oblata, che vivono seguendo il carisma apostolico di Sant'Eugenio de Mazenod, il quale prediligeva l'opera missionaria rivolta ai giovani, ai carcerati e ai rurali". Tra gli altri ha ricordato Padre Carmine Marrone, animatore di tante missioni parrocchiali e anche presenza attesa in tanti Istituti Superiori a Cosenza, dove è presente la Comunità nel complesso di San Domenico, sede dei Missionari Oblati, del quale è stato Rettore don Serafino Bianco, sacerdote del clero cosentino, cui appartiene il nostro vescovo. "Carissimo Danilo - ha continuato il Vescovo - questa sera, accompagnato dal giovane e zelante parroco don Valerio Orefice, che ha accolto con tanto entusiasmo la missione preparatoria a questo solenne evento, ti consacrerai al Signore partecipando al suo sacerdozio e divenendo "alter Christus". Anche tu porterai la buona novella del Regno agli uomini del



Prima Messa del novello sacerdote con accanto Padre Gennaro Rosato, Superiore Provinciale, e Padre Mauro Concordi, Superiore dello Scolasticato di Vermicino

nostro tempo. A me piace tanto l'espressione del Vangelo di questa domenica detta da Gesù agli apostoli: "Chi non è contro di noi è per noi" (Mc 9, 40), (Gesù non dice è con noi ma per noi!) che lascia immaginare un orizzonte sconfinato, aperto a chiunque desideri concorrere in qualsiasi modo alla realizzazione del progetto di Dio. Carissimo, - ha aggiunto il Vescovo - ti viene chiesto di essere fedele al mandato che ricevi e che alimenterai con la preghiera e l'esercizio delle virtù sacerdotali in uno stile comunitario. Te lo chiedono i tuoi cittadini di Sant'Agata, con il signor Sindaco, forti e memori di

un passato di santità e di grazia, come indicato nello stesso termine: "Agata", dalla derivazione greca che rappresenta un ideale di bontà e di bellezza insieme. Te lo chiedono trepidanti i tuoi genitori e gli altri tuoi cari, che ti offrono con gioia al Signore. A noi membri della famiglia presbiterale e religiosa il dovere di accoglierti come fratello nel Signore. La Santa Vergine - ha concluso mons. Bonanno - da noi venerata in special modo nel vicino Santuario regionale del Pettoruto in San Sosti, ti accompagni come ha fatto con Gesù e tu sia accolto e benedetto dal popolo, come 'colui che viene nel nome del Signore' (Mt 21, 9)". (a.t.)

# Il Centro Archivistico Bibliotecario nel circuito di SBN

di Alessandro Trotta

La Biblioteca Diocesana “*Mons. Luigi Rinaldi*” è entrata a far parte del Polo CSA di SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) della Biblioteca Nazionale di Cosenza.

Tra le parti è stata stipulata una convenzione in base alla quale la Biblioteca cosentina si impegna a fare da tramite con l’Istituto Centrale del Catalogo Unico per ciò che riguarda gli aspetti tecnici relativi all’abilitazione della Biblioteca diocesana di San Marco e all’attività di catalogazione partecipata di SBN.

La Biblioteca Nazionale di Cosenza si impegna a provvedere, per ciò che è di sua competenza, al funzionamento dell’applicativo SbnWeb e ad impartire presso la propria sede le istruzioni per l’uso dell’applicativo e la consulenza di base per una corretta catalogazione e a rilasciare gli accrediti a seguito di un’accertata ido-



neità. La Biblioteca diocesana successivamente procederà con l’attività di catalogazione partecipata in rete delle opere custodite presso la propria struttura, in linea con le norme catalografiche di SBN e con l’osservanza di una regolare cadenza nella produttività. L’obiettivo sarà quello di garantire e favorire la libera accessibilità e fruibilità del patrimonio librario, ai fini di consultazione, ricerca e studio. Un patrimonio librario che

conta oltre 20mila volumi suddivisi in cinque macroaree e circa tremila case editrici.

Oggi la Biblioteca diocesana “*Mons. Luigi Rinaldi*” sorge in via Duca degli Abruzzi, nei pressi della Cattedrale e della Curia, mentre in precedenza era ospitata nel locale del Seminario Vescovile, dagli inizi del ’600 Convento dei Minimi di San Francesco da Paola.

La nuova struttura, inaugurata nell’ottobre del

2018, è nata dalla volontà dell'attuale Vescovo diocesano mons. Leonardo Bonanno, a seguito della donazione dell'immobile appartenente alla famiglia Caprino, restaurato con straordinario intervento della diocesi. Un immobile di tre piani e seminterrotto nel quale confluiscono Biblioteca ed Archivio diocesani, che prendono il nome di “*Centro Archivistico-Bibliotecario*”, diretto dal Sac. Pierpaolo Lippo. Il patrimonio librario comprende il Fondo antico (fino al 1830), che è costituito da incunaboli o quattrocentine, ovvero libri stampati con la tecnica dei caratteri mobili singoli, tra la metà del XV sec. e tutto il XVI, cinquecentine, seicentine, fino al 1830. Fra i volumi pregiati: il “*Decretum Gratiani*”, pubblicato intorno al 1140, una raccolta di leggi ecclesiastiche emanate fino a quell'epoca, che rappresenta la prima “rudimentale” forma di diritto canonico. C'è anche la “*Storia del Francescanesimo*”



di Gonzaga (fine '500), uno dei primissimi libri di raccolta sulla storia delle presenze francescane nel mondo; numerosi sono i volumi appartenenti ai Minimi di San Francesco da Paola di San Marco, quali “*l'Antifonario*”, “*il Graduale*”, “*il Liber Salmorum*”, libri liturgici del 1700 interamente musicati, particolari per la loro dimensione e la presenza del quadrigale al posto del pentagramma. Dal 1830 in poi comincia il Fondo moderno con numerosi volumi di argomento vario: religione, filosofia, storia, letteratura e storia del mezzogiorno, con una sezione dedicata

alle edizioni pregiate, dei classici, Regesto Vaticano di Padre Russo, Atti Sinodali ed Enciclopedie storiche.

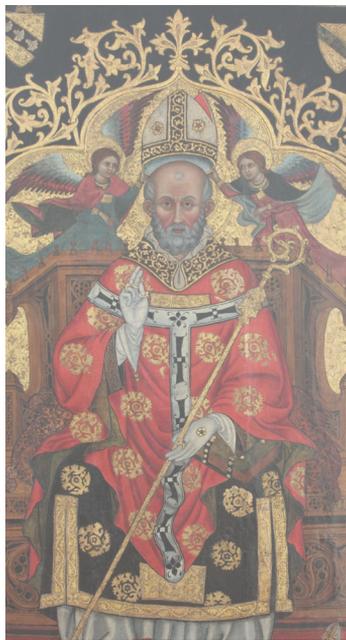
Una sezione a parte è dedicata alle riviste ecclesiastiche, come la *Civiltà Cattolica* (ultracentenaria), la *Rivista del Clero*, la *Rivista Lasalliana* e il *Regno*. Attualmente è in corso la catalogazione con l'SBN.

L'obiettivo della Biblioteca non è solo quello di attrarre utenti all'interno ma anche di portare all'esterno il patrimonio culturale che è in suo possesso attraverso gli strumenti che l'odierna tecnologia consente.

# Restaurato il dipinto di San Nicola

di Enrichetta Salerno\*

Il prezioso dipinto raffigurante “*San Nicola di Mira*”, dopo il restauro commissionato dalla Diocesi alla Soprintendenza delle Belle Arti e dei Beni Archeologici di Cosenza, è stato riposizionato in Episcopio. Esso rappresenta una significativa testimonianza della pittura di fine Quattrocento, ancora fortemente influenzata dal gusto tardogotico, esistente in Calabria, regione a quell’epoca particolarmente attiva e partecipe del più ampio giro di cultura artistica napoletana, sensibile alle novità e ricca di spunti internazionali. Il dipinto fu sempre oggetto di grande venerazione, per la fervente devozione al Santo da parte della popolazione e la sollecita cura dei vescovi, che dimostrarono sempre particolare attenzione verso il titolare della chiesa, tanto che nel XVI secolo, sotto l’episcopato di Mons. Giovanni Antonio Grignetta,



Papa Gregorio XIII proclamò l’altare della cappella di San Nicola “*Altare privilegiato perpetuo*”, con bolla del 20 dicembre 1578 (Russo 1979, V, 49). Le *Relationes ad limina* conservate presso l’Archivio Segreto Vaticano sono fonti di preziose informazioni sulla Cattedrale e sul dipinto, in particolare quelle stilate da Mons. Teodoro Fantoni, milanese, vescovo di San Marco dal 19 gennaio 1652 fino

alla sua morte, avvenuta il 6 luglio 1684. L’opera, dunque, si trovava nella cappella dedicata a San Nicola Vescovo di Mira, posta vicino alla porta laterale della Cattedrale, e viene descritta come un’immagine dipinta su tavola, antica e *perpulchra*, cioè bellissima, splendida, il che dimostra quanto la sacra effigie fosse stata sempre ammirata e venerata. Raffigurato secondo l’iconografia tradizionale, il Santo è seduto in solenne posa frontale su un fastoso trono, abbigliato con paramento rosso decorato da rose d’oro, fascia bianca con croci nere, tunica blu con bordatura dorata, ornata anch’essa da rose d’oro realizzate a stampo. Con la mano sinistra regge il pastorale e tiene fermo sul ginocchio un libro borchiato, il Vangelo, mentre la destra si leva in atto di benedire. Indossa guanti bianchi imprezio-

siti da ricami, pendenti di perle, anelli con pietre preziose. Due angeli dalle lunghe ali reggono sul suo capo la mitra ricoperta di gemme. Il fondo dorato è impreziosito da eleganti graffiti a tralci floreali, e in alto la composizione è racchiusa da una cornice trilobata, di cui la centrale cuspidata, sulla quale si sviluppa un ricco ornamento a rilievo con tralci dorati, foglie e fiori, che emerge dal fondo scuro nella parte sommitale della tavola, ai cui lati sono posti due stemmi dalla forma a scudo. Nel 1925 il dipinto era posizionato sopra la porta della sacrestia, come testimonia il resoconto di un viaggio a San Marco Argentano di Paolo Orsi, il quale lo descrive come *“un buonissimo lavoro italiano, direi di scuola settentrionale, del quattrocento. In basso è inginocchiato il vescovo dedicante, ed in alto a sinistra sta lo stemma di un altro vescovo, che ha*

*fatto riparare ed anche un po' guastare il quadro”* (ORSI 1925). Lo stemma a cui Orsi fa riferimento, che in realtà si trovava in alto a destra, apparteneva a Mons. Carlo Vincenzo Ricotta (Foggia 1851-1909), vescovo di San Marco dal 12 giugno 1896 al 14 gennaio 1909. A Mons. Ricotta si deve nel 1908 il restauro della torre campanaria, danneggiata dal terremoto dell'8 settembre 1905 e in quell'occasione commissionò anche i lavori di restauro della tavola del San Nicola, sulla quale aggiunse nell'angolo superiore destro il suo blasone. Nel 1933 la tavola non risultava più sulla porta della sacrestia, dove l'aveva vista l'Orsi, ma nella navata laterale sinistra, come testimonia il Frangipane, il quale rimarca le qualità decorative e cromatiche dell'opera, *“condotta con evidente reminiscenza di altre tavole del Santo di Bari, marchigiane e venete, ma specialmente*

*sotto l'influenza dell'arte spagnola e catalana della seconda metà del sec. XV”*, segnalando, altresì, uno stato di conservazione discreto, salvo *“una lesione profonda dall'alto al basso”* (Frangipane 1933, 241; Renzo 2019, p. 134). La persistenza del fondo dorato nella pittura catalana di fine Quattrocento, le incorniciature architettoniche cuspidate, le decorazioni a stampo, i tralci decorativi a rilievo, consentono stretti confronti con la nostra tavola. I riferimenti all'arte catalana vengono sottolineati anche da Carandente, il quale ne rileva manifeste evidenze di contatti catalani. Tutto ciò denota una ricca e composita cultura che l'ignoto artista può avere assorbito nel multiforme ambiente napoletano, riversando nel San Nicola di Mira un compendio di esperienze, suggerimenti, influssi e suggestioni che rendono unico questo dipinto.

\*Storico dell'Arte

# L'accoglienza del Vangelo nel percorso della comunità ecclesiale

Il saggio di don Roberto Oliva, sacerdote diocesano e docente di Teologia all'Istituto Teologico Calabro, dal titolo *“L'autocritica nella Chiesa”* (Edizioni Messaggero, Padova, 2021), presentato il 4 luglio nella Parrocchia *“Gesù Cristo Salvatore”* in Praia a Mare, fa compiere un percorso di attualità. Nello studio è approfondito un concetto caro ai teologi e ai pastoralisti dal Vaticano II in poi, che ancora dopo oltre un cinquantennio, è presente nei dibattiti tra gli specialisti: l'aggiornamento della e nella Chiesa. L'autore parte dall'invito alla *«conversione di Gesù ed è un appello affinché la stessa comunità ecclesiale avverta il dinamismo della conversione»* stessa, poiché utile per intraprendere la riscoperta delle Beatitudini. Così il recupero delle forme evangeliche primordiali aiuta ad innescare quei faticosi, e non sempre accettati, processi di riforma della Chiesa. Un percorso favorevole,

***A conclusione dell'anno accademico della Scuola diocesana di Teologia “Mons. Agostino Ernesto Castrillo”, presso la Parrocchia “Gesù Cristo Salvatore” in Praia a Mare, il Vescovo ha presentato la miscellanea in onore di don Giovanni Mazzillo dal titolo “Un popolo in ascolto di Dio per il futuro della nostra terra”.***

***Nella cornice della festa annuale della Madonna della Grotta (15 agosto) a presentare il volume in onore del prof. G. Mazzillo sono convenuti a Praia a Mare (Parrocchia Madonna della Grotta) gli arcivescovi Domenico Battaglia (Napoli), Giuseppe Caiazzo (Matera) e Giuseppe Satriano (Bari).***

***Mons. Bonanno, fuori sede in quei giorni, ha fatto pervenire agli illustri confratelli un messaggio di “Benvenuto”.***

forse anche indispensabile, è quel processo di *“autocritica nella Chiesa”* che non vuole essere una sorta di vis polemica, tanto di moda nel secolo, bensì discernimento prudentiale, quasi una lettura in filigrana, alla luce del Vangelo. Si tratta quindi

di un recupero della visione del Vangelo e qualora una Chiesa volesse sopprimere *«questi processi di autocritica al suo interno, garantirebbe solo una stabilità apparente e incorrerebbe nel silenziare i dinamismi dello spirito che anche oggi sono presenti nella chiesa attraverso i santi e i profeti»*. Già nel Medioevo si assisteva ad *«un considerevole movimento di autocritica soprattutto per opera di numerosi santi»*; oggi con l'atto del credere (*fides qua*) e il suo contenuto (*fides quae*) ciascun battezzato compie quel percorso ecclesiologicalo che trova poi nel dogma, per dirla con Karl Rahner, quella *“tensione tra ciò che la Chiesa vuole essere e ciò che è”*. L'autore nel suo saggio, in modo esemplificativo, guarda anche alla Teologia della Liberazione, che oggi pare avere più cittadinanza, poiché questa *«individua diverse fasi della trascendenza storica»*.

(umberto tarsitano)

## Papasidero. L'opera pastorale e sociale di mons. Seiffredo D'Alessandro

Tra l'Ottocento e il Novecento mons. Seiffredo D'Alessandro, parroco di San Costantino in Papasidero per 41 anni (dal 1895 al 1936), è stata una figura straordinaria per quella comunità tanto che a distanza di 85 anni dalla sua morte ne è ancora vivo il ricordo. La sua opera pastorale è stata oggetto recentemente di uno studio da parte del sacerdote originario di Papasidero, don Vincenzo Lopasso, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto teologico Calabro di Catanzaro, che ha raccolto in un volume la documentazione storica, presentato nei giorni scorsi alla comunità di Papasidero. Il nostro vescovo, impossibilitato a partecipare alla cerimonia di presentazione, ha inviato un messaggio ai partecipanti *«che scaturisce dall'animo del Pastore di una porzione del Popolo di Dio che ha l'opportunità di conoscere, giorno per giorno e sempre meglio, la ricchezza di una storia millenaria, ove trovare le vestigia della presenza cristiana e, nel nostro caso, del Monachesimo Basilia-*

*no. [...] Caro don Vincenzo nel volume che hai voluto dedicare al sac. Seiffredo D'Alessandro, che è stato parroco a Papasidero per oltre quarant'anni, trovo tante analogie con parroci di altre diocesi, come quella cosentina, a partire dalla longevità del servizio pastorale prestato da un solo Curato d'anime. In una frazione di un Comune della pre-Sila, che ha dato i natali a mons. Serafino Sprovieri, insigne maestro per me e generazioni di seminaristi e giovani, in un secolo si sono avvicinati solo due parroci, posso dire due zelanti parroci. Uno di loro, come don Seiffredo, si è impegnato per le l'elevazione morale e civile della gente umile, specialmente i contadini e gli operai dei nostri paesi, tra Ottocento e Novecento. Intendo riferirmi a quella parte del volume, nel quale ricordi i "bei tempi" della Rerum Novarum di Leone XIII e la eminente figura di don Carlo de Cardona, di Morano Calabro, anch'egli quindi appartenente alla diocesi di Cassano all'Io-*

*nio, apostolo della redenzione del popolo calabrese, oppresso dai padroni e vittima dell'usura, contrastata attraverso la fondazione delle Leghe Bianche e delle Casse Rurali». Il Curato di Papasidero, che era originario di Mormanno, seppe distinguersi, poiché a quei tempi ebbe una solida formazione presso i Padri Scolopi in Napoli; successivamente offrì alla comunità affidatagli dal Vescovo di Cassano all'Ionio insegnamenti di natura dottrinale e morale, a beneficio del popolo. In quei tempi si viveva in un contesto di desolazione; ciò interessava l'intero Meridione ed in modo particolare la Calabria ma non mancarono preti che si impegnarono per il riscatto del popolo: mons. D'Alessandro sarà ricordato nel tempo anche per questo. E per la fondazione della Scuola di Religione per la formazione dei fanciulli alla fede cristiana per cui, diede alle stampe vari lavori, tra cui "Il catechismo parrocchiale" (Castrovillari, Tip. Patitucci, 1912).  
(umberto tarsitano)*

## Evelina Raimondo (Sant’Agata d’Esaro, 1927 - Belvedere Marittimo, 2021)

Il 21 settembre, festa dell’Apostolo Matteo, si è addormentata nel Signore all’età di 94 anni Evelina Raimondo, sorella di mons. Ermanno, stimato sacerdote che ha dedicato molti anni di sacerdozio al servizio degli ammalati. Già da ragazza Evelina aveva manifestato il desiderio di consacrarsi al Signore come religiosa, perché Sant’Agata a quei tempi contava numerose vocazioni alla vita consacrata. Ma il papà manifestò la sua contrarietà perché alla famiglia, composta da genitori e sette figli, veniva a mancare una importante mano nel lavoro quotidiano. Lei infatti si prese cura di un’altra sorella più piccola che fece studiare a Salerno ma che purtroppo a soli 19 anni morì. Evelina, dopo il matrimonio e non avendo avuto figli si è presa cura dell’intera famiglia tanto che ben si addicono a lei le parole del Libro dei Proverbi: (*“Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore...”*). *“Si procura lana e lino e li lavora volentieri*

*con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero”*. (Pr. 31,10 e ss)

Infatti ella ha amato il lavoro di tessitrice al telaio; quante cose belle ha saputo realizzare! Ma è stata anche tessitrice di tante belle relazioni di amicizia: la sua casa era aperta a tutti.

Insieme con lo sposo, che circondava di tanto affetto e tenerezza, ha custodito il fratello don Ermanno con cura “materna” essendo la sorella maggiore. Rigorosa nei principi morali non accettava comportamenti diversi da quelli che aveva imparato fin dall’infanzia in famiglia e in parrocchia. Buona e generosa verso quelle persone che l’avvicinavano e delle quali conosceva i bisogni morali e materiali. Il rito delle esequie è stato celebrato il 22 settembre nella chiesa di San Francesco da Paola in Sant’Agata d’Esaro, presieduto dal Vescovo e partecipato da numerosi sacerdoti



e fedeli. Mons. Bonanno ha tracciato un profilo dell’estinta, la cui vita operosa e saggia richiamava le donne di cui parla la Bibbia. La stessa mamma del Vescovo vissuta sui monti della Sila, era maestra di tessitura, provvedendo alla preparazione dei corredi per le sorelle della numerosa famiglia.

A don Ermanno il Vescovo ha ricordato la loro antica e bella amicizia, risalente ai primi anni del sacerdozio, che per entrambi ha superato il traguardo del mezzo secolo. *“La sorella Evelina - ha concluso il Vescovo - carica di anni e di meriti ci ha preceduto nell’incontro con il Signore, che ella ha servito e amato sulla terra nella sua Chiesa”*.

# Le “sciuscelle” antico cibo non solo dei quadrupedi

di Umberto Tarsitano

Nell'antica toponomastica della capitale partenopea vi era “Porta Sciuscella”, che prendeva il nome dagli alberi di carruba molto diffusi in quella zona. “Porta Sciuscella” era la famosa Porta Alba che si trova sul lato sinistro di piazza Dante in Napoli ed è chiamata così poiché don Antonio Alvarez Toledo, duca di Alba la fece edificare nel 1625 e il 1665 il pittore calabrese Mattia Preti la decorò con affreschi raffiguranti la Vergine con San Genaro e con San Gaetano e la scena dei moribondi appestati. Il grande albero del Carrubo era presente in Napoli e da lì per tutto il Meridione. Ne parla anche Raffaele De Cesare nel suo libro del 1899 dal titolo: “*La fine di un Regno - Napoli e Sicilia*”. Nelle cronache dei fatti della Terra di Bari il magistrato Gian Carlo Berarducci riporta come il 6 luglio del 1799 «i compratori del tabaccolo tranese lo restituirono al



*padrone, e la mercanzia delle sciuscelle al mercante molese, con il solo obbligo dei sopradetti di stare alla decisione che ne sarà fatta dal tribunale competente. Se sarà dichiarata ben comprata, sarà ai compratori restituito il prezzo, se sarà dichiarata mal fatta la compra, i padroni non saranno tenuti a pagamento alcuno*». L'albero *Ceratonia siliqua* (il Carrubo) fiorisce in primavera e il frutto matura da metà agosto fino all'inizio di novembre; si pianta in un terreno secco, incolto e pietroso e cresce in un clima caldo. Fa parte della famiglia delle leguminose, proprio come fagioli, ceci e lenticchie

e produce dei baccelli di colore marrone scuro, simili a quelli del fagiolo che macinati si produce la farina di semi di carrube. Chiamato anche pane di San Giovanni, poiché, per la tradizione popolare, Giovanni Battista nel deserto si nutriva delle carrube. Le “sciuscelle” nei tempi di penuria (in modo particolare durante guerre mondiali), oltre ad essere il cibo prediletto dei cavalli e degli asini, erano considerate dai ragazzi di allora prelibate quanto per i ragazzi d'oggi sono le merendine.

E' un frutto molto ricco di vitamine, sali minerali, ed anche carboidrati, polifenoli e tannini; reca benefici alla salute sia per alcune patologie tumorali, per il diabete che per le patologie cardiovascolari e per la cura della diarrea. Sono inoltre senza glutine e quindi possono essere consumate da chi soffre di celiachia e sono usate anche per alleviare la sindrome del colon irritabile.

# Pellegrini al Santuario

## Sposi al Pettoruto



**Francesco e Veneranda, 20 giugno 2021**



**Carlo Panza e Carmelina Ialano  
7 luglio 2021**



**Antonello Laino e Melania Iania  
5 agosto 2021**

# Pellegrini al Santuario



**Patrizio Bulgarino e Cristine Incoronato**  
7 agosto 2021



**Roberto Melunio e Marta Dorsa**  
14 agosto 2021



**Enrico Ambrosio e Ilaria De Filippis**  
14 agosto 2021



**25° di matrimonio Raffaele e Patrizia**  
18 agosto 2021

# Pellegrini al Santuario



**Fedeli di Policastello in pellegrinaggio alla Madonna del Pettoruto**



**Complesso del Pettoruto visto dall'alto**

# Pellegrini al Santuario



**Pellegrinaggio Parr. Ss. Salvatore Policastrello di S. Donato N. 30 agosto 2021**



**Associazione Kairos di S. Marco in visita al Pettoruto 29 settembre 2021**

E' online il nuovo sito del Santuario del Pettoruto, in una edizione fruibile sia da pc che da smatphone. Per tutte le info che riguardano la vita, le attività e le foto del Santuario bisogna collegarsi all'indirizzo:

**www.madonnadelpettoruto.it**

**BANCA BPER - Filiale di Roggiano Gravina (Cs)**

**IBAN: IT 14 P 05387 80900 00004 3092399**

**Intestazione: SANTUARIO BASILICA S. MARIA DEL PETTORUTO**

## Come raggiungere il Santuario

### In auto

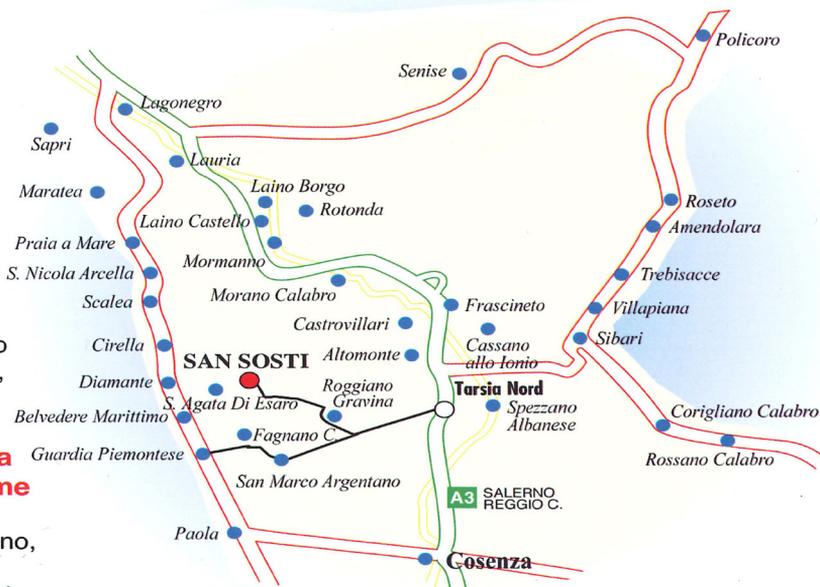
Autostrada SA-RC:  
Svincolo di  
Tarsia Nord.  
Percorrere la prov.  
Roggiano Gravina  
San Sosti, km 22.

### Superstrada Tirrenica

\*Svincolo SS. 105:  
Belvedere Marittimo  
Castrovillari, km 35,  
per San Sosti.

### Svincolo Guardia Piemontese Terme

Proseguire per  
San Marco Argentano,  
Roggiano Gravina,  
km 60 per San Sosti.



### In Treno

Napoli-Paola: stazione di Belvedere  
Marittimo, proseguire con pullman di linea, Belvedere Marittimo - Castrovillari.

### Per le opere del Santuario

Inviare le vostre offerte a:

Santuario del Pettoruto  
87010 San Sosti (Cosenza)  
o versare sul c.c.p. 11823879

### Per informazioni

Scrivete o telefonate a:  
Direzione del Santuario  
87010 SAN SOSTI (Cosenza)  
Tel. 0981.60000 - Tel. e Fax 0981.61082

**e-mail: santuariopettoruto@gmail.com**

la VOCE  
del PETTORUTO

Periodico del  
**SANTUARIO  
MARIA SANTISSIMA  
DEL PETTORUTO**  
87010 SAN SOSTI (Cosenza)

Maria e Valentina  
Doposcuola  
Potenza

another place

# Non è mai solo una firma.

La tua firma per l'8xmille  
alla Chiesa cattolica  
è di più, molto di più.

[8xmille.it](http://8xmille.it)

CEI Conferenza Episcopale Italiana  
8xmille  
CHIESA CATTOLICA